



La storia del KABUKIE

1. introduzione

La pittura ukiyoe comprende, oltre alle bellezze muliebri ritratte da KITAGAWA Utamaro e ai paesaggi tipici di KATSUSHIKA Hokusai e UTAGAWA Hiroshige, anche teatro, sumō, elementi naturali (*kachō*, lett: fiori e uccelli), storia e costumi. La categoria kabuki copre un'ingente quantità di opere, da quelle che raffigurano la scena a quelle che hanno per tema gli attori nella loro quotidianità.

L'interesse degli spettatori Edo era rivolto più agli attori che al kabuki in generale. Per questo motivo, le stampe di argomento teatrale prendono il nome di *yakushae* (lett.: stampe di attori), genere che comprende interni ed esterni di teatri, palcoscenici, attori nei camerini e altro.

Il Teatro Nazionale attua oggi una distinzione tra *shibaie*, che hanno per tema pièce kabuki, *mitatee*, o compagnie ideali senza riferimento alle rappresentazioni reali, e *yakushae*, sulla vita degli attori: la totalità delle opere di argomento teatrale si dice *kabukie*, o "stampe kabuki".

2. fino al 1688

Si ritiene che alla nascita del teatro kabuki nel 1603 corrisponda la nascita del kabukie, che inizialmente non raffigura gli attori, ma gli spazi scenici e annessi vari. Un gruppo di opere definite *kabuki byōbu* (paraventi kabuki), consta di pitture apprezzabili da un numero limitato di fruitori. Nel periodo 1673-1683 (epoche Enpō e Tenwa), compaiono le stampe sciolte di HISHIKAWA Moronobu (*ichimaie*, stampe singole fuzoku da matrice lignea), primi esempi ukiyoe, il cui stadio iniziale prevedeva il monocolor e raffigurava perlopiù la globalità della scena.

3. 1689 -1763

A seguito di vari cambiamenti formali, alla fine del XVII secolo vengono formalizzati gli *onnagata*, ovvero i ruoli di donna interpretati da uomini ancora oggi importante componente recitativa; il kabuki acquisisce un'ortodossia quasi definitiva. E così anche il kabukie. Nascono le stampe *sumizurie*, a inchiostro nero, le *tan'e* con inchiostro arancio, e le *benie*, con inchiostro rosso. In epoca Hōreki (1751-1763) il kabuki prosegue il suo sviluppo, parallelo a quello del kabukie, che produce ora opere semplici a tre, quattro colori, premonitrici della fase iniziale della pittura-brocato *nishikie*.

4. dopo il 1764

In questo periodo SUZUKI Harunobu dà inizio al nishikie policromo, utilizzando matrici lignee, mentre KATSUKAWA Shunshō si serve della stessa tecnica per ritrarre gli attori. Le stampe vengono vendute diffusamente raggiungendo il vasto pubblico, mentre le tecniche xilografiche si evolvono; anche senza il nome dell'attore, il pubblico è ormai in grado di riconoscerlo al primo sguardo. Shunshō, ritrattista oggettivo e dalle veementi velleità produttive, conquista le platee delle epoche An'ei e Tenmei (1772-1788), acquisendo vasta popolarità. I suoi allievi, Shunkō e Shun'ei fondano la scuola Katsukawa; nel frattempo, Torii Kiyonobu, pittore di teatro, si dedica anche alla realizzazione di insegne e numeri e viene pertanto a identificarsi con l'istituzione teatrale stessa. Tale tradizione viene perpetrata dagli allievi Kiyomasu, Kiyomitsu e Kiyonaga. Kiyonaga IV si distingue dalla scuola principale, rappresentando il kabuki in nishikie, in due, tre e cinque episodi attigui, che conferiscono dinamicità alla scena grazie a una tecnica originale. Nishikie di grandi dimensioni vengono realizzati non solo da Kiyonaga, ma anche dagli altri maestri della scuola Katsukawa; la stessa via percorrono in seguito Sharaku e Toyokuni.

I Katsukawa sviluppano ulteriormente il metodo Kiyonaga. Per i ritratti, procedono all'estensione dimensionale dei volti, in uno stile canonizzato, detto *ōkubie*, o mezzobusto, portato al grande successo da Shunkō e Shun'ei, e personalizzato nelle caricature di Sharaku. A seguire, Toyokuni, tra i cui discepoli si afferma il grande maestro di

ōkubie Kunimasa. I kabukie di Toyokuni, non deformati come quelli di Sharaku, trovano il favore del grande pubblico e danno origine a una splendida moda.

Negli anni che vanno dal 1804 al 1830 (epoche Bunka e Bunsei) la cultura Edo, protagonista delle stampe kabuki, giunge a piena maturità. Decadentismo e tendenze piccolo-borghesi portano presto a un dilagante culto del denaro. Anche il kabukie, giunto a fama nazionale, sposa tali ideali; le matrici vengono adattate alla produzione seriale e gli artisti lavorano con occhio attento all'aspetto economico, ormai parti di un latente processo produttivo. All'epoca, il primo allievo di Toyokuni, Kunisada, diviene noto per i ritratti di attori "a schiena di gatto". Più tardi, Kunisada, terza generazione dei Toyokuni, diverrà il re indiscusso della produzione seriale. Dal 1830 (epoca Tenpō) la storia del kabukie prosegue con Toyokuni III e Kunichika, ma il destino del kabukie come quello dell'ukiyo, segnato dalla morte del paesaggista UTAGAWA Hiroshige, si avvia mestamente al declino.

ROMA CULTURA Mensile di Immagini, Suoni e Scritture
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 del 19 settembre 2005
Direttore responsabile: Stefania Severi - Responsabile di Redazione: Claudia Patruno